



DESDEMONI presenta

LOVE AND BE SILENT

progetto di **PEM Habitat Teatrali**

in collaborazione con **L'Ora Blù**, **Comuni Insieme per lo sviluppo Sociale**, **Fondazione Somaschi**, il progetto *Seconda stella, il domani possibile*, la rete antiviolenza afferente ai Comuni del **Garbagnatese e Rhodense**, **Comune di Bollate** e **l'Istituto Superiore "Bertrand Russell" di Garbagnate Milanese**

con il supporto di **Teatro Carcano di Milano**



Love and be silent si propone di esplorare il tema della **paternità** attraverso un laboratorio creativo sui temi della disuguaglianza di genere, usando il **ricamo** e il **teatro** come mezzi espressivi.

Il progetto di attivismo tessile e teatrale mira a indagare i modelli di paternità presenti nelle opere di Shakespeare invitando i partecipanti a riflettere su come crescere figlie e figli liberi da stereotipi patriarcali. *Love and be silent* mira a interrogarsi su come costruire una paternità alternativa, lontana dai modelli patriarcali.



A CHI È RIVOLTO?

Il **laboratorio gratuito** si rivolge a tutti i **cittadini** che abbiano voglia di condividere un percorso contro le discriminazioni di genere per una società sempre più inclusiva.

(età minima 16 anni)

Numero partecipanti: massimo 20

DATE, ORARI E LUOGO

8 incontri di 2 ore ciascuno e 3 restituzioni

Date: **30 Aprile; 8, 15 e 29 Maggio**; 4 incontri (*date in via di definizione*) tra Ottobre e Novembre 2025

Orari: **dalle 20 alle 22.00**

Luoghi dove si svolgerà il laboratorio: L'**OraBlù** in Via Dante Alighieri, 71, 20021 **Bollate** (MI)

Restituzioni, n. 3 incontri:

- mostra di arte tessile e serata evento di presentazione presso la Biblioteca di Bollate Teatro
- mostra fotografica di documentazione del percorso laboratoriale presso il Teatro Carcano
- intervento nell'Istituto Superiore "Bertrand Russell" di Garbagnate Milanese

PER INFO CONTATTARE

distribuzione@pemteatro.com Monica Giacchetto

IL PROGETTO

L'idea di questo progetto nasce da un precedente laboratorio che PEM Habitat Teatrali ha realizzato nell'autunno 2024. Il laboratorio era anch'esso un percorso di arte partecipata, che rifletteva specificatamente sul tema della violenza e disuguaglianza di genere.

Durante il lavoro abbiamo compreso quanto siano cruciali in questo discorso i modelli educativi.

Da qui l'urgenza di lavorare sulla figura del padre.

Per quanto questa sia entrata in forte crisi nella cultura occidentale e per quanto la famiglia non sia più il solo né il principale spazio formativo che la nostra società propone, resta vero che crescendo, figlie e figli, sono ancora profondamente influenzati da visioni, strutture di pensiero, abitudini e relazioni che si fondano su un punto di vista esclusivamente maschile.

L'obiettivo è creare uno spazio di riflessione per interrogarsi sul **ruolo del padre nella società** contemporanea, analizzando come i suoi modelli influenzano la crescita delle nuove generazioni.

Parlare del presente dei padri significa costruire il futuro dei figli.

IL LABORATORIO

Il lavoro sarà diviso in tre parti:

1 - Avvio progetto - analisi e individuazione dei temi. Partendo dalle opere di Shakespeare, verranno analizzati i temi della paternità. È prevista la collaborazione con una operatrice del **centro antiviolenza HARA**, afferente ai 17 Comuni del Rhodense e del Garbagnatese e da un operatore del **Progetto Andrea**, promosso da **Fondazione Somaschi Onlus** in connessione con la rete antiviolenza.

2 - Creazione artistica e scrittura teatrale. Nella seconda parte si lavorerà in modo creativo con il ricamo e la scrittura teatrale per produrre opere di arte tessile (ideazione e creazione delle pance ricamate, simbolo di una paternità alternativa, ispirate alle riflessioni dei primi incontri di Maggio) e una performance teatrale.

3 - Restituzione alla Comunità. La terza parte del progetto sarà dedicata alla restituzione che intende sviluppare una riflessione partecipata creare percorsi condivisi con i vari soggetti sociali.



CONDUTTORI

Rita Pelusio è attrice comica, formatrice e regista.

Da anni unisce la ricerca del teatro comico a tematiche civili.

Dopo una formazione teatrale classica si dedica allo studio dell'Arte Comica incontrando nel suo percorso differenti metodi e artisti. Lavora in teatro, radio e televisione cercando in ogni occasione di contaminare il suo linguaggio e di scoprire nuovi punti di vista per raccontare il mondo che la circonda.

La sua espressione teatrale da sempre ha avuto un'indole politica e sociale, Rita la mette a disposizione della comunità rendendola così un atto di responsabilità civile.

Nel 2014 con Anna Marcato fonda PEM Habitat Teatrali, collettivo di produzione teatrale e arte partecipata con la quale crea, insieme anche a Domenico Ferrari, numerosi spettacoli che trovano circuitazione in molti teatri italiani. Pur lavorando nella prosa non ha mai rinunciato alla ricerca sul clown contemporaneo e non ha mai abbandonato l'appartenenza a quella forma espressiva del nobile teatro popolare dove l'umanità si spoglia di orpelli rivelando quella poetica ironia che crea appartenenza ed empatia con il pubblico.

Domenico Ferrari è drammaturgo e operatore di teatro sociale.

Si forma presso l'università Cattolica di Milano e il CRT di Milano sotto la guida di Silvio Castiglioni. Nel 2000 fonda con Alessandro Pozzetti la compagnia Garabombo Delle Risse con cui firmerà diversi lavori dal 2001 al 2011.

Lavora nel frattempo con Andrée Ruth Shammah presso il Teatro Franco Parenti di Milano.

Conduce laboratori di teatro sociale, specialmente nell'ambito della drammaturgia di comunità.

Svolge periodicamente attività di guida presso il PAC (Padiglione d'Arte Contemporanea) di Milano.

Dal 2013 collabora con PEM Habitat Teatrali e inizia un sodalizio artistico con Rita Pelusio, firmando con lei gli spettacoli: *Caino Royale*, *Tragicomic Heroes*, *Urlando Furiosa*, *The Day After*, *Aggiungi al Carretto*, *La felicità di Emma* e *GIOVINETTE le calciatrici che sfidarono il Duce*.

Rossana Mola è attrice e formatrice teatrale.

Collabora con il Teatro della Cooperativa di Renato Sarti dall'anno della sua fondazione e, dal 2018, con PEM Habitat Teatrali, condividendone l'impegno civile e politico. Tra le recenti produzioni, recita in *GIOVINETTE le calciatrici che sfidarono il Duce*, con la regia di Laura Curino e *Matilde* e il *Tram per San Vittore*, con la regia di Renato Sarti. Come formatrice teatrale, collabora con ATIR – Ringhiera Teatri, Milano e PEM Habitat Teatrali.

Grazie al lungo periodo di permanenza a Londra e agli studi di recitazione in inglese, negli anni ha consolidato un proprio metodo di insegnamento della lingua inglese attraverso il teatro; conduce laboratori in varie scuole di Milano e provincia e presso L'Università Cattolica del Sacro Cuore, nell'ambito della didattica della lingua inglese – corso di formazione e abilitazione docenti delle scuole secondarie.

Con la presenza:

- dell'operatrice del Centro Antiviolenza HARA afferente ai Comuni del Garbagnatese e Rhodense:

HARA, RICOMINCIO DA ME è il centro antiviolenza della Rete Interistituzionale Antiviolenza "Nemmeno con un Fiore" che coinvolge 17 Comuni dell'area Rho Garbagnate (Arese, Cornaredo, Lainate, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Settimo Milanese, Vanzago, Baranzate, Bollate, Cesate, Garbagnate M.se, Novate M.se, Paderno D., Senago, Solaro) e le due Aziende Consortili Sercop e Comuni Insieme, per una popolazione complessiva pari a 363.804 abitanti. Il capofila è il Comune di Rho.

Alla rete partecipano anche ASST (Azienda Socio Sanitaria Territoriale), ATS - Città Metropolitana di Milano (Agenzia della Tutela della Salute), le Forze dell'Ordine, Dialogica Cooperativa Sociale e la Fondazione Somaschi Onlus.

- dell'operatore del

progetto ANDREA, promosso da Fondazione Somaschi Onlus nell'ambito della Rete Interistituzionale Antiviolenza "Nemmeno con un fiore", con l'obiettivo di potenziarne le azioni di contrasto alla violenza, tramite azioni mirate alla prevenzione sensibilizzazione del target maschile a partire dalle giovani generazioni, intercettate in spazi sensibili, come CAG, associazioni sportive, biblioteche, web radio, prevedendo al contempo spazi dove uomini adulti possano riflettere e confrontarsi sui temi della mascolinità.